

CORREVA L'ANNO a GRAFFIGNANA
FINE SECOLO DICIANNOVESIMO A GRAFFIGNANA
(Parte 3ª)

VICENDE DI VITA QUOTIDIANA

ANCORA A PROPOSITO DI COOPERATIVA

Abbiamo visto che il 29 aprile 1894 una Società Cooperativa di consumo con sede in Graffignana, via Castello n. 11, chiede al Comune di “ottenere licenza di minuta vendita di vino ad uso osteria”.

La Giunta municipale, nella seduta del 4 maggio 1894 è un po' imbarazzata dalla richiesta, non sapendo se occorrono o meno i certificati penali dei responsabili della Società, e decide di chiedere spiegazioni in merito alla Sottoprefettura.

Tale Cooperativa di consumo esiste a Graffignana perlomeno dal 1890 come precisa la recentissima pubblicazione della Camera di Commercio di Lodi . “Storia della Camera di Commercio di Lodi 1786-2009” a cura di Francesco Samorè a pag. 63

DAZIO, ESERCENTI ED ESATTORIA

Dal giugno 1880 è costituito il Consorzio Abbonamento per il Dazio: è una costituzione dei Commercianti ed Esercenti Locali.

- **CONSORZIO DAZIO ESERCENTI 1886 – 1890**

Il dazio di consumo è allora riscosso per mezzo di un abbonamento fatto dagli interessati con un consorzio composto dai Comuni di San Colombano, Borghetto e Graffignana.

Allo scadere di tale consorzio, verso metà 1885, San Colombano non vuole più aderire (per il troppo dazio applicato). Il vecchio consorzio è così sciolto.

Il Consiglio Comunale di Graffignana nella seduta del 26 giugno 1885, anche se al corrente che Graffignana e Borghetto uniti hanno una popolazione di 7.926 abitanti (2.053 Graffignana e 5.873 Borghetto) inferiore ai 10.000 necessari, delibera di unirsi in consorzio con Borghetto per il quinquennio 1886-1890.

Deve però rettificare il tiro, e, su invito della Prefettura, il 2 agosto 1885 la Giunta municipale decide di unirsi in Consorzio con Borghetto e anche con Sant'Angelo Lodigiano.

- **MESSO ESATTORIALE ROZZA ANTONIO (1895)**

Nella seduta della Giunta municipale dell'8 marzo 1895 viene autorizzato il signor Esattore Rozza Antonio di Sant'Angelo Lodigiano ad esercitare le funzioni di messo esattoriale per gli anni 1895-1896-1897.

IGIENE IN VIA CASTELLO (1898)

Da molto tempo in via Castello e precisamente di fianco alla Chiesa, tutte le feste, si vedeva una quantità di orina che emanava un cattivo odore.

Questo fatto è ormai diventato una abitudine. Oltre che applicare la contravvenzione ai trasgressori bisognerebbe impedire questo sconcio.

La Giunta municipale nella seduta del 27 febbraio 1898, dopo le lamentele del Parroco don Francesco Massimini, decide di applicare ad ogni angolo della Chiesa delle spranghette di ferro per impedire al pubblico di avvicinarsi e spandere acqua.

Decide di pubblicare il manifesto sul divieto assoluto di spandere acqua, di applicare la contravvenzione, di incaricare i funzionari comunali di fare osservare l'ordinanza.

RISSE, FESTE E TRAMWAI

Si ha notizia di una rissa che coinvolge diverse persone a Graffignana sempre nell'anno 1875.

- **SANDALINE LUNGO LE VIE DI GRAFFIGNANA (1899)**

Nella seduta del 5 novembre 1899 la Giunta paga al solito "apparitore pubblico" Maiocchi Giuseppe lire 2 per la posa delle sandaline lungo le vie di Graffignana nei giorni di festa e fiera.

- **TRAMWAI A GRAFFIGNANA?**

L'anno 1878 inizia con la richiesta in Comune della Ditta Morpurgo (27 febbraio) per attuare un sistema tramvai ad ippoferrovia che passi da Graffignana.

TASSE COMUNALI E TASSA DI FUOCATICO (o famiglia) – (1889)

Nel Consiglio Comunale del 15 settembre 1889 sono approvati diversi regolamenti per le tasse: di fuocatico (o famiglia), di esercizio e rivendita, vetture e domestici, dazio.

Tra queste in particolare abbiamo quelle del fuocatico; esso dice che, in base all'art. 8 della legge 25 luglio 1888 N. 4513, la qual tassa è dovuta da ogni famiglia residente nel Comune.

Le sole famiglie che ne sono esenti sono quelle estremamente povere. Il massimo della tassa era di £. 2 e il minimo di £. 0,50 per famiglia, che erano divise in tre categorie:

- 1) £. 2 (ricchi);
- 2) £. 1 (medi);
- 3) £. 0,50 (quelli poveri, ma non miseri).

Chi stabilisce le tasse è la Giunta, e lo fa in base al salario che percepisce il capofamiglia; le famiglie possono fare reclamo contro tali decisioni.

ABITAZIONE NUOVO COADIUTORE (1893)

Nell'estate 16 luglio 1893, la Fabbriceria Parrocchiale chiede il nuovo coadiutore, essendo divenuto Parroco il precedente coadiutore don Francesco Massimini. I fabbricieri già diverse volte si sono rivolti al Comune perché migliorasse l'abitazione, per fare in modo che il nuovo prete non abbandonasse il Comune, poiché il coadiutore andrà, altrimenti, ad abitare fuori paese.

- TENTATIVI

Dopo molti tentativi, il Sindaco dice che si troveranno delle decisioni.

Il dott. Canevini Agatocle, che occupava gran parte del locale comunale, il 10 luglio 1893, manda una lettera al Comune dicendo che lascia liberi due vani a piano terra, dietro contributo annuo di £. 50, e a patto che il Comune gli costruisca un ripostiglio per la legna; inoltre la maestra Pedrini viene invitata dalla Giunta a cedere parte dei locali che ha già in uso.

- DECISIONE FAVOREVOLE DELLA GIUNTA

La Giunta municipale del 16 luglio 1893, riconosciuto la necessità di avere al più presto il coadiutore non bastando ai bisogni di questa popolazione il solo Parroco, il quale non gode già di troppa salute, accondiscendendo alla richiesta del paese e in particolare della fabbriceria parrocchiale, decide di **accettare la proposta** del dott. Canevini, cioè di far costruire un casotto per la legna e di far piccole riparazioni necessarie agli antiporti e serramenti e di rendere godibili le due case a carico comunale che potranno servire per il coadiutore.

TERZA MESSA FESTIVA, LEGATO PAMPURINI (1899), CONTRIBUTO COMUNALE

Verso la fine del 1899 il Parroco don Francesco Massimini manda una lettera al Comune nella quale chiede di mantenere nel bilancio comunale la somma di £. 300, quale assegno annuo per la celebrazione della seconda messa festiva.

- SUBBUGLIO IN PAESE

Nel paese correva la voce che il Comune non volesse pagare le 300 lire che si davano ogni anno al coadiutore per congrua celebrazione seconda messa festiva, per cui il **coadiutore**, non potendo vivere con le sole entrate religiose, per il prossimo anno **andrebbe a trasferirsi altrove**: a Graffignana resterebbe quindi solo il Parroco vecchio e ammalato e quindi in paese "va facendo viva di giorno in giorno l'agitazione popolare contro l'amministrazione", tantochè il Sindaco Asti, nella sua qualità di ufficiale di pubblica sicurezza, ha pregato il Parroco perché non lasciasse partire il coadiutore.

- CRONISTORIA

Da molti anni in Comune anziché due messe festive se ne celebrano addirittura tre: la terza è per il legato (lascito) disposto dal Pampurini; la seconda con una congrua del Comune di £. 144,35. Il Governo però ha incamerato il lascito Pampurini e la terza messa venne celebrata con offerte raccolte fra vari privati. La Fabbriceria aveva fatto ricorso ed ottenuto la restituzione del legato con gli interessi arretrati, ma la Cassazione aveva nuovamente decretato di incamerare definitivamente il legato.

La fabbriceria parrocchiale presenta allora istanza al consiglio per la 3^a Messa festiva in paese con un assegno annuo di £. 400 a carico del Comune il qual, ovviamente, avrebbe dovuto continuare anche a elargire il contributo per la 2^a Messa.

Il Consiglio Comunale all'unanimità aveva messo in bilancio le spese di £. 400 fino alla morte del celebrante, avvenuta nell'anno 1878 (?).

Trovandosi il Comune in quell'epoca in cattive condizioni finanziarie, a seguito di accordi verbali con il Parroco e la fabbriceria e dietro un certo compenso al celebrante la 2^a Messa, si è deciso di sopprimere la 3^a Messa, mantenendo lo stanziamento di £. 300 annuo regolarmente pagato a tutt'oggi...

Ad un certo punto la Giunta Provinciale Amministrativa decise di applicare al Comune di Graffignana il limite di spesa facoltativa di circa £. 9.000, mentre la media 1884-1885 e 1886 è stata di £. 12.683 e la media di tutti i bilanci del 1867 a tutto il 1889 era stata di £. 12.951,50.

- SAGGIA DECISIONE

Per tutti questi motivi, per rispondere alla istanza del Parroco il 28 dicembre 1899 la Giunta comunale di Graffignana decide di chiedere al consiglio Comunale di mettere di nuovo in bilancio la somma di £. 300, somma già pagata per più di 46 anni, mettendola, però, tra le spese obbligatorie e non tra quelle facoltative: decide quindi di chiedere chiarimenti alla Sottoprefettura.

SOSTITUZIONE MEMBRO FABBRICERIA

Essendo morto il fabbricere Vanelli Pietro, la fabbriceria decide di sostituirlo scegliendo tra due persone: Passerini Giovanni, anziano e Latini Carlo, molto giovane.

Essendo il signor Passerini Giovanni troppo vecchio, la Giunta municipale il 22 aprile 1900 sceglie il giovane **Latini Carlo**.

FIERA MERCI E BESTIAME

Di grande interesse il 1° regolamento Fiera merci e bestiame a Graffignana del 1873.

- Art. 1- Le bestie non potranno entrare in fiera se sprovviste di certificato di provenienza
- Art. 2- Tutte le bestie intervenienti alla fiera saranno sottoposte alla visita sanitaria da un'apposita commissione incaricata
- Art. 3- Tutti gli animali sospettati di malattie epidermiche saranno espulsi dalla fiera e sottoposti a sorveglianza.
- Art. 4 - In ogni via sarà appeso un cartellino con un numero. Nella via della Roggia (ora Via Cavallotti) vi è l'esposizione dei **cavalli** e ai lati della via c'è il cartellino N: 1.
Il numero 2 sarà per i **bovini**, cioè dalla fine della piazza tenendo tutta la via del Mulino (ora via Veneto)
Il numero 3 lunga la Costa, posto destinati ai **suini**.
- Art. 5 - Fatti salvi e regolamento d'igiene e sicurezza pubblica.

LA FIERA D'OTTOBRE

- FIERA D'OTTOBRE: FESTA, BANDA, FUOCHI D'ARTIFICIO (1880)

Ai primi di ottobre del 1880 gli esercenti mandano una lettera al Comune nella quale chiedono di continuare la solita fiera, la ma Giunta municipale il 27 maggio 1880 decide di sospendere per quest'anno la fiera del bestiame.

Però, per non danneggiare molto gli esercenti, provvede a mantenere qualche divertimento, la domenica prima della fiera, con "**un corpo musicale**" per rallegrare fino a tarda sera e per terminare con i **fuochi artificiali**.

A questo proposito il Comune mette a disposizione la somma di £. 160.

- FIERA DEL 9 E 10 OTTOBRE (1887)

Nel 1887 gli esercenti si lamentano per la triste annualità del poco commercio del paese; allora fanno appello alla Giunta.

La Giunta nella seduta del 4 ottobre 1887 decide di dare un contributo di £. 200 per **la festa e la fiera** che si terrà il 9 e 10 ottobre 1887, affinché ci siano **fuochi artificiali** e qualche divertimento pubblico secondo moltissimi desideri della popolazione.